

Cento Fine Foods ci scrive nuovamente precisando quanto segue:

- Cento Fine Foods non dichiara, neppure sul proprio sito internet, di essere Certificata dalla società Bioagricert. Basterebbe tradurre letteralmente quanto dichiarato "Our San Marzano tomatoes are certified..." per capire come oggetto della certificazione sia il prodotto Pomodoro San Marzano e non l'Azienda Cento;
- Come da Voi stessi affermato il pomodoro varietà San Marzano commercializzato dalla Cento F.F. viene prodotto e fornito dall'azienda Solania srl (e negli ultimi anni anche Italorto srl). Ebbene, come riportato all'interno della risposta fornita da Bioagricert (da Voi tagliata ad arte), l'Ente ammette di certificare attraverso il sistema ISO 22005/2008 l'"azienda Campana" fornitrice della Cento Fine Food ammettendo che, oggetto della certificazione sono: "i trattamenti fitosanitarie e fertilizzanti, gli appezzamenti di origine, i lotti di coltivazione, le varietà coltivate Kiros e San Marzano2...";
- ebbene Bioagricert certifica, in favore di questa "azienda Campana", dei lotti di produzione individuati da una sigla alfanumerica. La Cento F.F. non fa altro che commercializzare, acquistandoli dall'"azienda Campana" e rivendendo negli Stati Uniti questi prodotti, individuati con i relativi numeri di lotto. È pertanto evidente che la certificazione del prodotto rilasciata al Produttore (e da questi trasmessa alla Cento F. F.) continua ad avere la propria valenza, attestandone determinate caratteristiche, anche nei confronti della Cento F. F. e del consumatore finale.
- Occorre altresì sottolineare, come la stessa Bioagricert, nella propria comunicazione, dichiara di certificare, tra le altre cose, le varietà vegetali coltivate Kiros e San Marzano 2. È pertanto estremamente logico che un pomodoro della varietà vegetale Kiros o San Marzano 2 non cessa di essere tale (e quindi non cessa di essere un Pomodoro San Marzano) solo perché non ha il marchio D.O.P. (idea che dal Vostro servizio sembrerebbe si voglia far passare) o solo perché non venga commercializzato al dettaglio direttamente dalla Solania.

Report a riguardo tiene a precisare che:

A fronte di quanto da voi comunicatoci dobbiamo sottolineare che in realtà la dicitura presente sul sito alla pagina in questione www.cento.com/brands/cento/san-marzano.php è: "Cento Certified San Marzano Tomatoes are certified by", espressione che corrisponde al nome del prodotto che si legge in etichetta del barattolo di pomodori pelati Cento, tanto che affianco alla scritta è presente la foto di un barattolo di pomodori pelati Cento sulla cui confezione l'etichetta è appunto "Cento San Marzano Certified Tomatoes".

D'altra parte non Report, bensì lo stesso ente di certificazione Bio-Agricert afferma e sottolinea che: "L'azienda Cento Fine Food, West Deptford (NJ) Stati Uniti non è (e non è mai stata) operatore agroalimentare certificato da Bioagricert. Bioagricert non ha mai emesso certificati di alcun tipo a favore di tale azienda statunitense che, a maggior ragione, non è mai stata autorizzata ad utilizzare i riferimenti alla nostra certificazione per qualsivoglia prodotto sia nelle etichette che nel sito web". E sempre l'ente di certificazione Bio-Agricert aggiunge: "In ogni caso, a seguito delle segnalazioni che ci sono giunte già nel 2013, in più occasioni abbiamo diffidato Cento Fine Food affinché eliminasse qualsiasi riferimento ad Agri-Cert e alla nostra certificazione nelle etichette e nel sito web, fino a segnalarlo all'USDA, in quanto la stessa certificazione non ricomprende fasi successive a quelle specificate nel certificato stesso. Iniziative che, purtroppo, sono rimaste inascoltate". Affermando in maniera esplicita pertanto che la certificazione di tracciabilità che rilascia a uno dei produttori di Cento Fine Foods, non può per proprietà transitiva essere trasferita ("la stessa certificazione non ricomprende fasi successive a quelle specificate nel certificato stesso") a chi, Cento Fine Foods per l'appunto, afferma di utilizzare quei pomodori per i propri pelati in barattolo.

Teniamo a precisare che come prassi deontologica e di metodo di lavoro Report ha interrogato su tale questione sia la Cento Fine Foods che il fornitore Solania/Italorto, e ha riportato nel servizio le parole del dott. Giuseppe Napoletano presidente di Solania Srl permettendogli di comunicare la versione sua e della sua azienda e cioè che si tratta "della stessa varietà [dei pomodori pelati usati da Solania nella filiera Dop] e lo stesso pomodoro che segue la stessa trafila, ma non quella della Dop".

Infine, riguardo alla vostra affermazione "Occorre altresì sottolineare, come la stessa Bioagricert, nella propria comunicazione, dichiara di certificare, tra le altre cose, le varietà vegetali coltivate Kiro e San Marzano 2. È pertanto estremamente logico che un pomodoro della varietà vegetale Kiro o San Marzano 2 non cessa di essere tale (e quindi non cessa di essere un Pomodoro San Marzano) solo perché non ha il marchio D.O.P" dobbiamo sottolineare che la denominazione Dop non è relativa esclusivamente al tipo di pomodoro coltivato, in quanto non si riferisce al prodotto pomodoro fresco. Si riferisce bensì al pomodoro pelato in scatola tanto è vero che il disciplinare che i produttori Dop devono osservare per fregiare le loro scatole del bollino di certificazione non si limita a definire la natura del pomodoro coltivato, né il luogo in cui tale pomodoro deve essere coltivato, ma codifica anche numerosi passaggi relativi al processo di produzione, cottura e inscatolamento.